

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia)

110° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975

Presidenza del Presidente VIVIANI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio:

« Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari » (215) (D'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri):

PRESIDENTE Pag. 1475, 1477
BOLDRINI 1475, 1476, 1477
COPPOLA, relatore alla Commissione 1476

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

L I S I, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge:

« Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari » (215), di iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari », d'iniziativa dei senatori Berlanda, Spagnolli, Dalvit, Segnana, Rosati e Alessandrini.

Riprendiamo la discussione rinviata in una precedente seduta.

B O L D R I N I. È necessario che il Governo appronti per la Commissione uno

studio finanziario sulle spese sostenute dallo Stato per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari e sulle spese che in realtà sostengono gli enti locali per lo stesso servizio che è di competenza dello Stato. Non so, poi, se sia opportuno risolvere il problema con il sistema indicato dal disegno di legge, perchè credo che per le spese del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari siano più indicati i comuni, in quanto hanno una sfera di competenza territoriale più accessibile che non il Ministero. A mio parere occorre solo rivedere le tabelle per togliere quanto di iniquo c'è in questa situazione e rendere più adeguata alla realtà la situazione finanziaria dei comuni.

C O P P O L A, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge muove da una esigenza da tutti avvertita. Poco tempo fa l'abbiamo discusso unitamente ad altri disegni di legge che comportavano il miglioramento dei contributi, sempre parziali, che lo Stato versa ai comuni per l'assolvimento di queste funzioni primarie che decisamente sono di sua competenza. Il disegno di legge in esame vorrebbe risolvere radicalmente il problema, considerando soprattutto che la legge che demandava ai comuni l'onere di cui trattasi è del 14 settembre 1931, cioè di un'epoca in cui la finanza, soprattutto quella locale, aveva altre possibilità; mentre ora la dilatazione delle spese e soprattutto la applicazione del dettato costituzionale, che fissa le competenze di ciascun ente, rendono effettivamente necessario risolvere radicalmente il problema con l'accollo allo Stato di questi oneri. Debbo precisare al senatore Boldrini che il disegno di legge non parla di trasferimento di competenze in ordine alla ricerca dei locali, ma si occupa soprattutto di trasferimento dai comuni allo Stato degli oneri concernenti i soggetti e i servizi.

B O L D R I N I. Sarà meglio precisare. Prioritaria è però la risposta del Governo.

C O P P O L A, *relatore alla Commissione*. È evidente. Il disegno di legge non dico che ha una finalità provocatoria, però

indubbiamente tende a mettere in movimento il Governo nei confronti di una realtà assolutamente insostenibile da parte dell'ente locale. Debbo aggiungere che tutto sommato certi ritardi non sono poi tanto deleteri e nocivi; infatti, ora che si fa un gran parlare sulla riforma della finanza locale, sulle leggi finanziarie per le Regioni e sulla questione delle competenze, il problema appare della massima attualità. Il discorso serio da fare è però quello dell'inserimento nella problematica che si sta sviluppando fuori dalla sede della giustizia; perchè non vorrei che fossero considerati essenziali e primari, quindi trasferiti allo Stato dagli enti locali, alcuni tipi di servizi — come ad esempio quello relativo alle scuole per il quale, secondo un fenomeno stranissimo e quasi scandaloso, comuni e province devono provvedere all'approntamento delle sedi — mentre questi di cui trattiamo finissero per venire trascurati. Di qui si pone la preghiera pressante al nostro Ministero perchè rivolga maggiormente la sua attenzione al problema, sia per inserirlo nella problematica che si sta discutendo, sia per approntare, vorrei dire anche dal profilo statistico, tutti i dati relativi al problema stesso, affinché le Commissioni possano essere in grado di fare una valutazione globale e complessiva e i centri decisionali siano forniti di tutti gli elementi necessari; non vorrei, infatti, che al momento giusto si dicesse che la richiesta non può essere quantificata perchè non si sa quanto spende il tale comune per le diverse preture. Quindi, l'inventario dei dati, sia per quanto attiene gli immobili, sia per quanto attiene i mobili e le strutture — che non sono di poca portata — servirà certamente a noi e al Ministero stesso che potrà fornirli in sede competente.

Per questi motivi, onorevole Presidente, non sarei d'accordo a trasferire la discussione del disegno di legge in sede referente, mentre gradirei che fosse mantenuta nei limiti del possibile, in sede deliberante.

Rinnovando la preghiera al Governo di sensibilizzare gli uffici per quanto attiene al problema dell'inventario dei mobili e delle

2^a COMMISSIONE

110° RESOCONTO STEN. (20 novembre 1975)

strutture, propongo che la discussione venga ripresa non appena il Governo ci avrà fornito i dati necessari ad un nostro orientamento, salvo a prendere in considerazione la possibilità di inserirci, di nostra iniziativa oltre che per iniziativa governativa, in quel discorso più ampio della finanza locale.

B O L D R I N I. La proposta del relatore mi trova concorde, salvo sul punto di depennare il disegno di legge dall'ordine del giorno; ma forse ho capito male.

P R E S I D E N T E. Infatti; il disegno di legge viene mantenuto all'ordine del giorno in attesa delle delucidazioni del Governo.

B O L D R I N I. In questo senso sono d'accordo.

P R E S I D E N T E. Rimane stabilito che il disegno di legge rimane all'ordine del giorno, in sede deliberante, in attesa che il rappresentante del Governo possa fornirci le delucidazioni e le informazioni richieste.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici

DOTT. GIULIO GRAZIANI